

MUSICA La band settesime è stata selezionata per il Festival di Sanremo 2008 con il brano "Ascoltami"

I Melody Fall conquistano Roma

VINCENZO PAGLIERO

I settesimi Melody Fall conquistano Roma e si preparano per il festival di Sanremo. La band scoperta dalla Wynona Records, dopo il primo Ep registrato da Andrea Fusini, sta spopolando tra i teen-ager con il singolo "Consider us gone" al punto da essere scelti come colonna sonora della "Emo generation" italiana. I Melody Fall, scritturati anche dalla Band Recordings per pubblicare i loro dischi in America, stanno per registrare il nuovo lavoro discografico che uscirà in Italia nel 2008: sarà prodotto da Stefano Senardi (Nunflower) e dal manager Ettore Caretta di "Concerti e Produzioni", lo stesso promoter di Sergio Cammariere, Vinicio

Capossela, Caetano Veloso ed Amalia Grè. La formazione pop punk, composta da Pier Andrea Palumbo (basso e voce), Marco Ferro (batteria), Davide Pica (chitarra) e Fabrizio Panebarco (chitarra e voce) si è esibita sul palco del Teatro Palladium di Roma, durante la serata di sabato 22 dicembre condotta dal veejay Carlo Pastore di Mtv Italia. La loro performance ha sonorizzato il concorso letterario della Fazi Editore, una rassegna rivolta ai giovani ed organizzato dopo il successo ottenuto dal libro "Eclipse", il terzo di una fortunata serie su amori teenager e vampiri, che in Italia ha venduto oltre 20mila copie in pochissimi giorni. "Eclipse" è l'ennesimo capitolo della Twilight Saga, il fenomeno

letterario del momento, realizzato dalla scrittrice Stephenie Meyer. Tutti i riflettori sono puntati sulla giovane band settesime: il quartetto ha un'età media di 18 anni, ma vanta migliaia di fans in Europa come anche in Asia, soprattutto in Giappone. Prossimamente saranno di scena a Torino, nella serata di venerdì 28 dicembre, sul palco dell'Hiroshima Mon Amour, tempio subalpino del rock. Sono ancora vive le emozioni di giovedì scorso, 13 dicembre, quando Pippo Baudo, direttore Artistico del 58° festival della canzone italiana, sentì il parere della commissione artistica formata da Stefano Mainetti, Bruno Biriaco e Mariolina Simone, ha scelto gli artisti che parteciperanno alla sezione giova-

ni. I Melody Fall, durante l'audizione, hanno messo in mostra sicurezza e talento presentando il brano "Ascoltami". Insieme a loro, saliranno sul palco Andrea Bonomo con il brano "Anna", Daniele Battaglia (Voce nel vento), Francesco Rapetti (Come un'amante), Frank Head (Para para' ra rara), Jacopo Troiani (Ho bisogno di sentirmi dire ti voglio bene), La Scelta (Il nostro tempo), Milagro (Domani), Rosario Morisco (Signorini), Sonohra (L'amore), Valerio Sanzotta (Novecento). A questi artisti si aggiungeranno quelli provenienti da SanremoLab - Accademia della Canzone di Sanremo 2007: sono Ariel, Giua e Valeria Vaglio. Il festival si svolgerà al teatro Ariston, dal 25 febbraio al 1° marzo 2008.



I Melody Fall saranno in scena venerdì 28 dicembre all'Hiroshima Mon Amour di Torino

Thyssenkrupp, la solidarietà dei bambini



Anche i bambini della scuola elementare "Martiri della Libertà" hanno voluto essere vicini alle famiglie degli operai deceduti tragicamente a dicembre, nelle acciaierie ThyssenKrupp di Torino. Nella mattinata di sabato 22 dicembre, la classe 5 A, in collaborazione con l'associazione Borgo Nuovo, ha partecipato al mercatino di Natale allestendo una bancarella su cui sono stati esposti i loro manufatti. Piccoli oggetti da mettere in vendita, per un grande gesto di solidarietà: il ricavato sarà destinato a "Specchio dei Tempi". Durante il mercatino, un Babbo Natale - interpretato da Vito Casarella - ha raccolto le lettere dei bimbi ed ha distribuito caramelle: i messaggi dei piccoli settesimi saranno esposte nelle vetrine dei negozi di via Leini.

Tancredi Pistamiglio

La banda suona per i Nonni

Il Corpo Musicale "Città di Settimo" ha rinnovato la tradizione natalizia, esibendosi davanti ai nonni della Rsa di via Vercelli nella giornata di sabato 22 dicembre, nel pomeriggio. Un bel concerto, di fronte ad un pubblico attento e sensibile all'iniziativa promossa dal presidente del Corpo Musicale, Pierfranco Signetto: i musicisti del maestro Claudio Bonadè ripeteranno l'esperienza anche nel 2008, anno in cui la banda settesime festeggerà il 140° anno di fondazione in concomitanza con il 50° anniversario della città di Settimo.

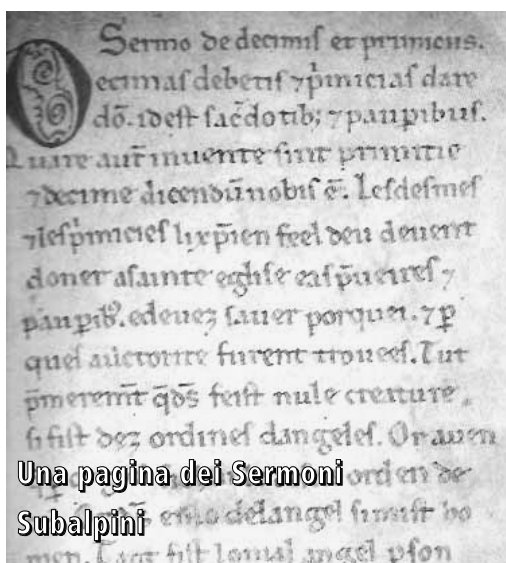
T.Pis.



LO STILETTO DI CLIO di Silvio Bertotto

"C'era un Re che aveva un anello d'oro..."

Poco si sa della sua storia, nulla della sua provenienza. In tempi lontani appartenne ai duchi di Savoia. Nel 1723 fu compreso, per volontà del re Vittorio Amedeo II, fra i manoscritti trasferiti presso la Regia Università di Torino. All'inizio del ventesimo secolo, quando il fuoco distrusse un'intera ala della Biblioteca Nazionale, allora situata in via Po, corse il rischio di finire in cenere. Per fortuna si salvò, riportando solo lievi danni a causa dell'acqua con cui si spensero le fiamme. Solitamente individuato con la sigla di collocazione (D.VI.10), è un manoscritto membranaceo, ossia in pergamena. Contiene, fra l'altro, i «Sermones Subalpini»: ventidue prediche ispirate alle festività dell'anno liturgico. A far conoscere il documento, nel 1879, fu Wendelin Foerster, il grande filologo, docente presso l'università di Praga e poi di Bonn. In base ad analisi di fonologia, lessico e



Una pagina del Sermoni Subalpini

morfologia, egli giunse alla conclusione che la lingua dei Sermoni è un volgare di tipo piemontese: risalirebbe alla fine del dodicesimo secolo oppure agli inizi del tredicesimo. I «Sermones Subalpini», per intenderci, sono assai più vecchi delle laudi di Jacopone da Todi e della «Commedia» di Dante Alighieri; all'incirca risultano coevi del famoso cantico di San Francesco d'Assisi. Per

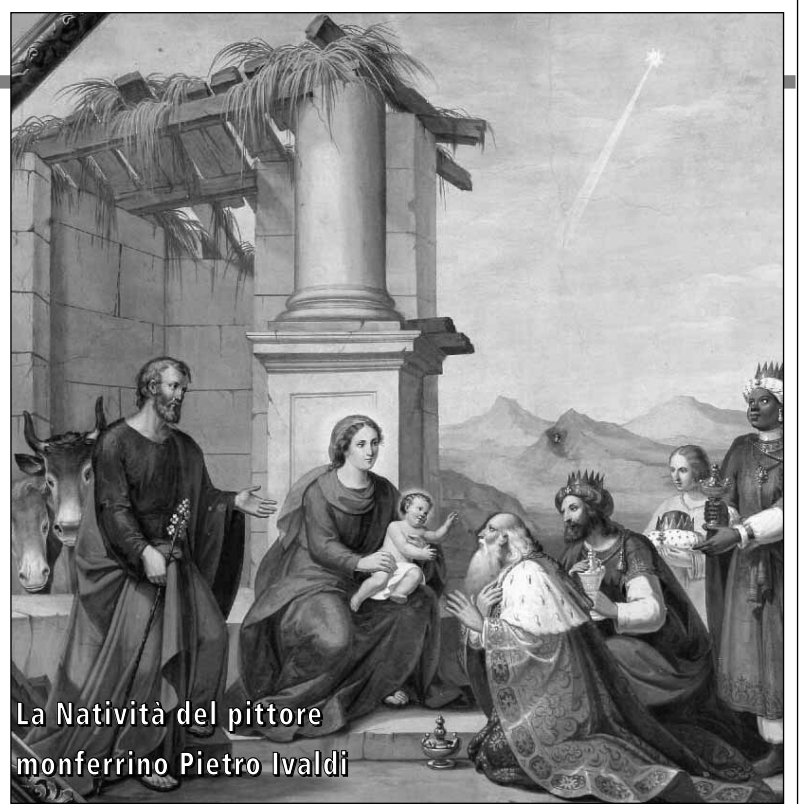
nulla influenzati dal toscano, costituirebbero la più antica attestazione del volgare in Piemonte. Comunque rappresentano il naturale punto di partenza per qualsiasi studio linguistico sulla regione subalpina. «Documento insigne di lingua e di civiltà, ma di complessa natura e che continua ad essere studiato e discusso, talora molto vivacemente», ebbe a definirli Gianrenzo Clivio (1942-



Maestro di Montiglio, angelo (1354)

2006), docente di filologia romana presso l'università di Toronto. Poiché siamo nel periodo delle feste di fine anno, non è privo d'interesse proporre un brano della decima predica, «in nativitate Domini», nella versione italiana di Silvana Delfuoco e Pierluigi Bernardi che il Centro Studi Piemontesi e il consiglio regionale del Piemonte hanno pubblicato nel 2004. Non deve stupire

il ricorso all'allegoria, il più efficace strumento per coniugare contenuti teologici e suggestioni fantastiche: attraverso le immagini allegoriche, l'uomo medievale riusciva a cogliere le «cose invisibili», avvicinandosi alla soglia del Mistero. «El fo un reis qui avea un anel d'or...», esordisce l'anonimo autore dei Sermoni. «C'era un re che aveva un anello d'oro con una pietra preziosa. Ora avven-



La Natività del pittore monferrino Pietro Ivaldi

ne che, mentre stava uscendo dal cesso, la pietra dell'anello gli cadde nella fognia. Egli comandò allora a un suo servo di entrare nella fognia e di tirar fuori la pietra. Quello entrò, guardò con attenzione e cercò ovunque, ma non la trovò. Tornò dal suo signore e disse che non riusciva a trovarla. [...] Disse allora il re: "Dammi i vestiti con cui sei entrato nella fognia. Ci entrerà io e la tirerò

fuori". Il re si tolse i suoi vestiti preziosi, prese quelli del servo, entrò nella fognia, cercò la pietra e la trovò. La lavò, la lustrò e la ricollocò al suo posto». «Allo stesso modo - prosegue l'autore dei Sermoni - fece nostro Signore: si vestì della nostra umanità. Perché? Per tirar fuori noi dalla fognia, cioè dall'inferno e dal potere del diavolo. Ora questo servo, che entrò e non trovò la pietra, è la

vecchia legge che Dio diede per mezzo del suo servo Mosè. Quella legge fu data in quei tempi, e prefigurava la nuova legge, migliore e più vantaggiosa, che Cristo fece e comandò. Quella fu la legge della notte, questa del giorno, perché viene con il giorno, cioè con Cristo». Nell'armoniosa lingua di otto secoli or sono: «Cela fo de noit, e questa fo de iorn; quar ab lo iorn ven, zo est Christ».